



Le vendite di beni e servizi delle società del Gruppo ENI sono ammontate a 842,1 miliardi di lire, ed a 586,1 miliardi (+ 15,2%) al netto delle imposte indirette.

Le esportazioni hanno raggiunto i 176,1 miliardi (+ 48,6%); la loro incidenza sul fatturato netto è aumentata dal 23% al 30%. All'ammortare del fatturato andrebbero aggiunti beni d'investimento di produzione interna per circa 50 miliardi, che hanno incrementato le immobilizzazioni tecniche del Gruppo, anziché essere venduti a terzi. Nel 1965 l'ENI ha investito in impianti 142,5 miliardi di lire: oltre 64 miliardi sono stati destinati al trasporto ed alla raffinazione del petrolio greggio, ed alla distribuzione di prodotti petroliferi; 43 miliardi sono stati investiti nella ricerca e nella produzione mineraria; 10 miliardi nella petrochimica, 8 miliardi nell'industria tessile e 17 miliardi negli altri settori. Sono decisamente aumentati gli investimenti nella ricerca e produzione mineraria, settore in cui si vanno rapidamente attuando i programmi di sviluppo già definiti.

Gli immobilizzati tecnici sono passati da 1.307,8 miliardi a 1.425,6 miliardi (+ 9,0%). In queste variazioni sono incluse, tutte le immobilizzazioni tecniche del Gruppo ENI, al netto dei disinvestimenti, e le variazioni degli anticipi ai fornitori.

Gli stanziamenti per ammortamento delle immobilizzazioni tecniche hanno superato i 100 miliardi (+ 5,8%) a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi impianti. Il fondo di ammortamento è aumentato del 19,8%; esso copre il 37% degli immobilizzati tecnici del Gruppo. La situazione finanziaria si è ulteriormente consolidata: l'esposizione complessiva era costituita alla fine del 1965, per il 55,6% (50,8% nel 1964) da obbligazioni; per il 31,6% (33,2% nel 1964) da mutui e per il 12,8% (16,0% nel 1964) da saldi passivi verso banche.

L'incremento dell'autofinanziamento, la corrispondenza da parte dello Stato di 20,5 miliardi in conto dell'aumento del fondo di dotazione, e l'aumento delle obbligazioni e dei mutui, hanno permesso di coprire con fondi propri e capitale a lungo termine gli investimenti complessivi (passati da 1.400,4 miliardi a fine 1964 a 1.531,2 miliardi a fine 1965) ed anche una notevole parte delle attività correnti, con una contemporanea riduzione di 49,9 miliardi dei debiti a breve.

I principali programmi dell'ENI per il futuro prevedono:

- l'ulteriore espansione della ricerca mineraria in Italia ed all'estero;
- la costruzione di una rete nazionale di metanodotti;
- il rilancio dell'attività petrolchimica.

ENI 1965 raggiunti nuovi traguardi

Attività mineraria

Nel 1965 l'ENI ha prodotto 7,6 miliardi di mc di gas naturale e 8,3 milioni di t di greggio, di cui 2,2 milioni di t in territorio nazionale e 6,1 milioni di t all'estero. Sulla piattaforma continentale dell'alto Adriatico è stato scoperto un giacimento gassifero di apprezzabili dimensioni; in Libia è stata individuata una formazione petrolifera, della quale si sta accertando l'importanza; in Nigeria è stato messo in luce un giacimento di petrolio greggio d'interesse commerciale. Nuovi permessi sono stati acquisiti in Sicilia, sulla piattaforma continentale del Mare del Nord ed in Tunisia.

Trasporti

Alla fine del 1965 le reti di metanodotti dell'ENI avevano un'estensione di 5.134 Km e quelle per la distribuzione urbana del gas una lunghezza complessiva di 2.023 Km. L'Oleodotto dell'Europa Centrale era stato ultimato, ma non era ancora entrato in funzione il suo tronco orientale; gli altri tronchi hanno trasportato nel corso dell'anno oltre 4 milioni di t di greggio. Nel 1965, la flotta dell'ENI — costituita da tredici navi cisterna, di complessive 463 mila t di portata lorda, e da 2 navi per il trasporto di gas liquefatti — ha trasportato 7,3 milioni di t di greggio.

Raffinazione

Le raffinerie dell'ENI in Italia ed all'estero hanno lavorato 17,5 milioni di t di petrolio greggio. Nel 1965 è entrata in esercizio la raffineria di Ingolstadt e sono proseguiti i lavori per la costruzione degli impianti in Congo ed in Tanzania.

Distribuzione

Le vendite dell'AGIP hanno avuto uno sviluppo soddisfacente: quelle della benzina sono aumentate del 9,5%, tasso quasi eguale all'incremento dei consumi nazionali. In particolare le vendite di « Supercortemaggiore » hanno segnato un incremento del 22,5%. Le vendite di gasolio e di olio combustibile sono aumentate rispettivamente dell'8,8% e del 2,4%. Nel 1965 l'AGIP ha esportato 850 mila t di prodotti petroliferi, con un aumento dell'11,8% rispetto all'anno precedente. Attraverso le sue

conosciute estere essa è presente in 22 paesi: le vendite delle conosciute europee sono aumentate del 45,7% in quantità e quelle delle conosciute africane del 28%.

Petrochimica

Nel 1965 le produzioni petrolchimiche del Gruppo hanno registrato aumenti cospicui. L'ANIC e le sue conosciute hanno prodotto 117 mila t di gomma sintetica, 302 mila t di azoto fertilizzante, 280 mila t di cemento, 77 mila t di materie plastiche, 42 mila t di metanol, 25 mila t di nerofumo. Lo stabilimento della Valle del Basento ha iniziato la produzione delle fibre acriliche e poliammidiche. Le nuove fibre immesse sul mercato con i marchi « Euroacril » e « Nivion » hanno avuto il più lusinghiero apprezzamento dei consumatori.

Industria tessile

La LANEROSI, nonostante le persistenti difficoltà del settore tessile, è riuscita ad assicurare un'elevata utilizzazione dei propri impianti. Alla fine del 1965 è entrato in funzione lo stabilimento di Foggia, ed il nuovo stabilimento di Schio era in fase di avanzata costruzione. Anche la conosciuta LEBOLE EUROCONC ha ottenuto buoni risultati; in luglio è entrato in attività il suo stabilimento di Matelica.

Meccanica, progettazione e montaggi

Il NUOVO PIGNONE, pur risentendo le conseguenze della situazione generale del settore meccanico, ha aumentato del 18% il suo fatturato. L'incidenza delle esportazioni sul fatturato complessivo è ulteriormente aumentata, passando dal 56% al 58%. L'attività di progettazione e montaggio ha avuto promettenti sviluppi: sono state complete importanti opere per conto di terzi, in Spagna, Polonia, Giordania, Brasile, e sono state acquisite nuove commesse, tra cui un impianto per la produzione di gomma SBR dalla Repubblica Popolare Cinese, un impianto per la produzione di ammoniaca dalla Siria, un impianto per la produzione di etilene e glicoli di etilene dalla Cecoslovacchia. Alla fine dell'anno è stata costituita la società SNAM PROGETTI, in cui sono state raggruppate le attività di progettazione, montaggio, perforazione e ricerca scientifica ed applicata.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1965

STATO PATRIMONIALE		COSTI		CONTO ECONOMICO	
ATTIVO	miliardi di lire	PASSIVO	miliardi di lire	COSTI	miliardi di lire
Immobilizzazioni tecniche	1.423,1	+ 119,0	Patrimonio netto di competenza ENI	97,0	+ 18,6
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	25	- 1,2	Interessi di terzi	96,8	- 0,2
Oneri da ammortizzare	67,9	+ 10,1	Fondi di ammortamento	527,1	+ 87,1
Partecipazioni non consolidate	37,7	+ 2,9	Altri accantonamenti	67,1	+ 10,3
Totale degli investimenti	1.531,2	+ 130,8	Mutui	316,5	+ 16,3
Rimanenze di materie e merci	137,9	- 30,3	Obbligazioni	556,2	+ 95,8
Disponibilità liquide	24,5	+ 3,7	Banche - saldi passivi	128,2	- 16,9
Titoli a reddito fisso	3,7	+ 0,8	Debiti verso fornitori, diversi ed altre partite passive	270,2	- 33,0
Crediti verso clienti, diversi ed altre partite attive	361,8	+ 73,0	TOTALE COSTI	991,8	- 2,4
TOTALE ATTIVO	2.059,1	+ 178,0	TOTALE PASSIVO	2.059,1	+ 178,0
Vendite di beni e servizi	842,1	+ 80,9	Ricavi diversi	41,5	+ 13,7
Proventi finanziari	8,6	+ 1,9	Incremento delle consistenze		
TOTALE RICAVI	931,8	- 2,4	Immobilizzazioni tecniche	127,7	- 42,6
Materie e merci	- 28,1	- 56,3	Materie e merci	- 28,1	- 56,3